

Terre des Hommes, una raccolta fondi per la difesa delle bambini del mondo

Pubblicato: Lunedì 26 Febbraio 2018



Ogni giorno, in Italia, più di 2 bambini subiscono abusi e violenze sessuali, si tratta di oltre 950 minori all'anno. Un bilancio drammatico quello rilevato nel 2017 per il nostro Paese perché il numero di reati commessi su bambini e minori non è mai stato così alto da un decennio a questa parte, toccando la cifra di 5.383 minori e registrando un incremento del +6% rispetto al 2015. E le piccole vittime sono in prevalenza femmine. Le bambine sono l'83% delle vittime di violenze sessuali aggravate, l'82% dei minori entrati nel giro della produzione di materiale pornografico, il 78% delle vittime di corruzione di minorenni, ovvero bambine al di sotto dei 14 anni forzate ad assistere ad atti sessuali. Tutelare le bambine di tutto il mondo, garantendo loro istruzione, salute, protezione da sfruttamento, violenza e discriminazioni è l'obiettivo di Terre des Hommes che, anche quest'anno, lancia la Campagna di raccolta fondi "Indifesa". **Dal 26 febbraio all'8 marzo 2018 si può sostenere la Campagna con un sms o chiamata al numero solidale 45549. Per informazioni: www.indifesa.org.**

Inoltre, a livello globale, la violenza ai danni delle donne e delle bambine ha assunto le dimensioni di una vera e propria epidemia[2]. Secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità una donna su 3 ha subito violenza fisica e/o sessuale da parte del partner o di sconosciuti. Circa 120 milioni di ragazze con meno di vent'anni (una su dieci a livello globale) hanno subito "rapporti forzati o altri atti sessuali forzati".

A destare preoccupazione per la vita delle bambine e delle ragazze nel mondo è anche l'allarmante fenomeno che riguarda le baby schiave: oltre 11 milioni di bambine sfruttate in casa d'altri, sottoposte ad ogni tipo di abuso psicologico e fisico. Lavorano 20 ore al giorno, molto spesso senza ricevere alcun compenso.

Totalmente soggiogate al volere dei datori di lavoro, esposte ai loro abusi verbali, alla violenza fisica e sessuale, queste bambine vivono reclusi nelle case in cui lavorano, non hanno più rapporti con i genitori e con i coetanei e spesso non vanno neanche a scuola. Un'infanzia negata, privata dell'istruzione e del gioco, un vuoto che segnerà per sempre la loro esistenza. Tra le oltre 11 milioni di minorenni lavoratrici domestiche, sono 7,5 milioni quelle costrette a lavorare in casa di estranei in condizioni inaccettabili.

Ma le bambine sono ancora troppo spesso vittime del terribile fenomeno delle mutilazioni genitali. Infatti, in base alle stime dell'OMS, sono circa 200 milioni le donne e le ragazze che hanno subito questa pratica e vivono prevalentemente in 30 Paesi[6], tra questi, La Somalia ha la percentuale più alta, che interessa praticamente tutte le donne (98%). Seguono la Guinea (96%), il Gibuti (93%), l'Egitto (91%), l'Eritrea e il Mali (89%), la Sierra Leone e il Sudan (88%)[7]. Ci sono poi altri Paesi della fascia sub-sahariana in cui la percentuale delle donne coinvolte oscilla tra il 60 e l'80%, tra cui Gambia, Burkina Faso, Etiopia, Mauritania e Liberia. L'aspetto più preoccupante è che nella metà dei Paesi in cui è diffuso il fenomeno, la maggior parte delle bambine subiscono la mutilazione prima dei cinque anni. In Repubblica Centrafricana, Ciad, Egitto e Somalia, circa l'80% delle ragazze è stata mutilata tra i 5 e i 14 anni[8]. E se da un lato è in crescita la tendenza a "medicalizzare" l'intervento, offrendo maggiori garanzie per la tutela della salute delle bambine e delle ragazze nel breve termine, dall'altro anche un intervento eseguito alla perfezione non elimina le gravi conseguenze a lungo termine del taglio dal punto di vista fisico (difficoltà durante la gravidanza e il parto, rischio di sviluppare cisti,

complicanze ginecologiche, dolori durante i rapporti sessuali) ed emotivo. Ma soprattutto – come ricorda l’Organizzazione Mondiale per la Sanità – le mutilazioni genitali rappresentano una violazione dei diritti delle bambine, delle ragazze e delle donne.

“Nel mondo sono 70 milioni le bambine sfruttate, abusate, costrette al matrimonio, uccise appena nate. E purtroppo anche in Italia i dati sugli abusi sono preoccupanti ed in continua crescita. L’obiettivo di Terre des Hommes è quello di proteggere le bambine di tutto il mondo dalla violenza e dallo sfruttamento perché saranno le donne di domani ed è necessario garantire loro istruzione, salute e benessere per metterle nelle condizioni di diventare donne libere”, dichiara Paolo Ferrara, Responsabile Comunicazione e Raccolta Fondi di Terre des Hommes Italia. “E’ necessario contrastare la violenza e le discriminazioni di genere con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione ed ognuno di noi può contribuire con un piccolo gesto, come ad esempio inviando già da ora un sms al 45549 a sostegno della Campagna “Indifesa” per la protezione delle bambine e delle ragazze nel mondo”.

La Campagna Indifesa punta i riflettori anche sul deprecabile fenomeno dei matrimoni precoci, che coinvolge ogni anno almeno 15 milioni di bambine e adolescenti. Ogni due secondi una bambina o ragazza con meno di 18 anni diventa una baby sposa[9] vedendo così finire i suoi sogni e le sue speranze, costrette a sposare uomini più grandi di loro, con gravi conseguenze per la loro salute e il loro sviluppo. Da baby spose a baby mamme il passo è breve: nel 2016 sono state registrate 21 milioni di gravidanze tra le ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni che vivono nei Paesi in via di sviluppo e nel 49% dei casi si tratta di gravidanze non cercate[10]. E ancora, ogni anno, circa 70mila ragazze muoiono a causa del parto e delle complicanze legate alla gravidanza[11].

INDIFESA, LA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI PER LA PROTEZIONE DELLE BAMBINE E DELLE RAGAZZE

Terre des Hommes, con la Campagna Indifesa si impegna a tutelare milioni di baby spose, baby mamme, ragazze violate e vittime di tratta, mettendo fine a violenze e maltrattamenti, per garantire un futuro migliore a loro e a tutta l’Umanità. In particolare la raccolta fondi di questa edizione servirà a sostenere interventi di prevenzione delle violenze e degli stereotipi di genere nelle Scuole superiori italiane, a contrastare il fenomeno della schiavitù domestica delle bambine e delle ragazze in Perù e a combattere le Mutilazioni Genitali Femminili in Mauritania. Dal 26 febbraio all’8 marzo 2018 si può sostenere la Campagna con un sms o chiamata al numero solidale 45549. Il valore della donazione sarà di 2 euro per ciascun SMS inviato da cellulari Wind Tre, TIM, Vodafone, PosteMobile, Coop Voce e Tiscali. Sarà di 5 euro per le chiamate da rete fissa PosteMobile, TWT e Convergenze e di 5 e 10 euro da rete fissa TIM, Wind Tre, Fastweb, Vodafone e Tiscali.

Partner della Campagna sono Responsabilità Sociale Rai, LA7 e Radio Italia Anni 60.

L’IMPEGNO DI TERRE DES HOMMES IN ITALIA E NEL MONDO

La Campagna Indifesa di Terre des Hommes, ha come obiettivo quello di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sulle gravi violazioni dei diritti delle bambine e delle ragazze che ogni giorno si verificano nel mondo e sull’importanza di assicurare loro protezione e sostegno. Nel corso degli anni l’Organizzazione si è impegnata per cambiare la vita di bambine e ragazze con significativi interventi internazionali, come i progetti in Giordania, Bangladesh e Mozambico in favore delle baby spose e in Costa d’Avorio per le baby spose. Terre des Hommes fa inoltre parte della Coalizione Girls Not Brides, per fermare i matrimoni precoci. In Libano e nel Kurdistan Iracheno siamo impegnati nel contrasto allo sfruttamento lavorativo delle bambine e bambini rifugiati. In Perù molte baby schiave domestiche hanno riavuto il diritto ad un’adeguata istruzione scolastica che le offra la prospettiva di un lavoro qualificato. Numerose ragazze vittime di sfruttamento e abusi, ospiti del Centro (Hogar) Yanapanakusun, hanno beneficiato di borse di studio per specializzarsi professionalmente. In Italia, Terre des Hommes ha realizzato varie indagini sul maltrattamento sui bambini, che hanno restituito una prima quantificazione del fenomeno nel nostro Paese, dei costi dovuti alla sua mancata prevenzione e a una maggiore

conoscenza del maltrattamento anche degli stessi medici e pediatri, grazie all'avvio di un corso di perfezionamento sul Child Abuse e la creazione di una rete di centri pediatrici d'eccellenza per la diagnosi precoci del maltrattamento. Con il progetto FARO, Terre des Hommes fornisce supporto psicologico e psicosociale anche alle minori che giungono in Sicilia senza famiglia.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it